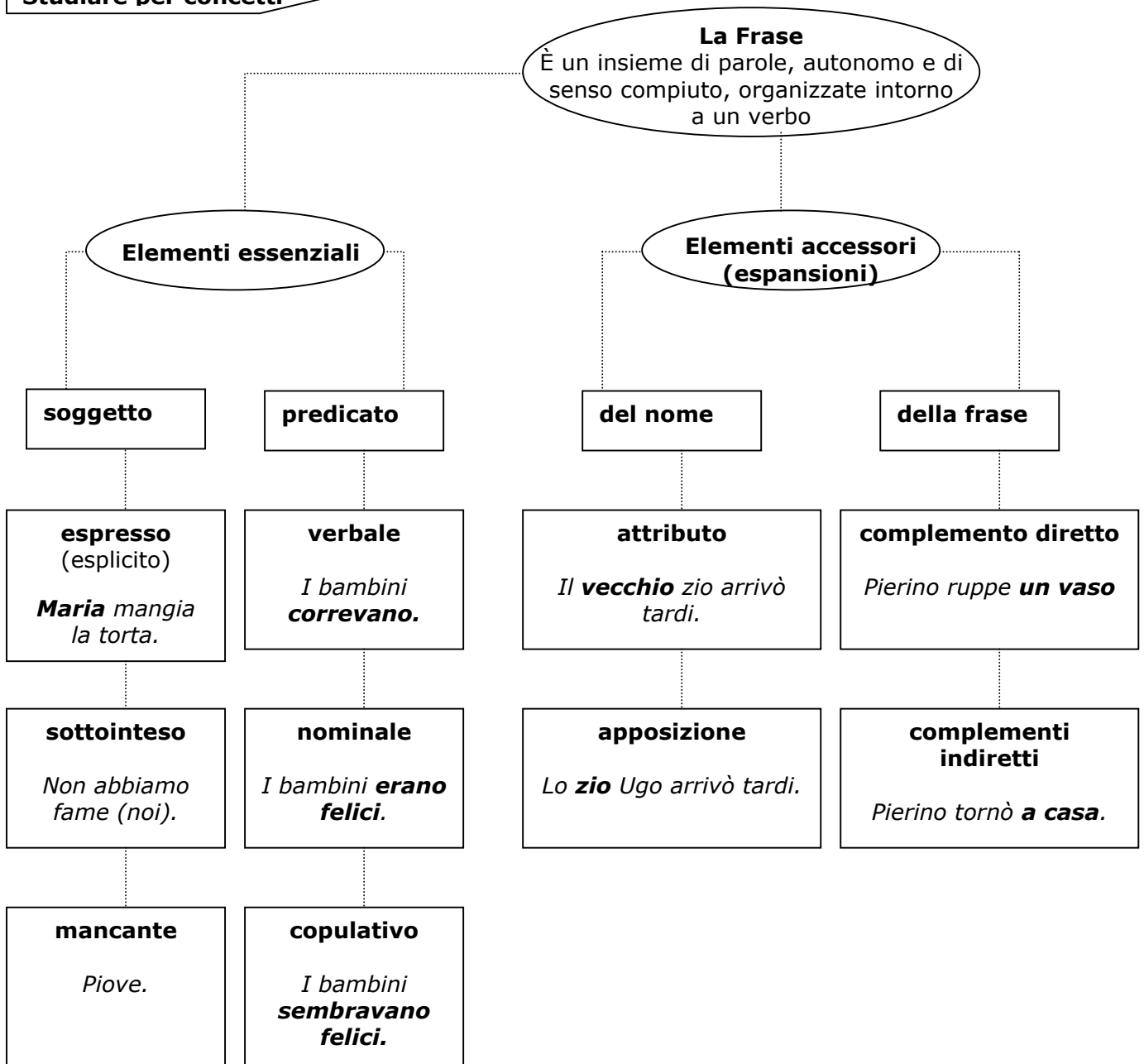


RICHIAMI DI ANALISI LOGICA

Soggetto, predicato, espansioni

Studiare per concetti



Studiare per obiettivi

- Saper identificare una frase in un testo.
- Riconoscere in una frase soggetto e predicato.
- Distinguere il predicato verbale dal predicato nominale.
- Riconoscere attributo e apposizione.
- Distinguere all'interno di una frase gli elementi per l'analisi logica

Definizioni e concetti

- La **sintassi** (dal greco *syntaxis*, "ordinamento") è quella parte della grammatica che **studia gli elementi della frase** dal punto di vista della **funzione** che essi ricoprono nella frase stessa.
- Grazie **all'analisi logica** della frase semplice si può individuare e definire la **funzione sintattica** di un elemento all'interno della frase, cioè si può indicare quali sono il **soggetto** e il **predicato** (gli elementi essenziali), quindi gli elementi secondari come **apposizioni, attributi, complementi**.

1 Definizione e struttura della frase

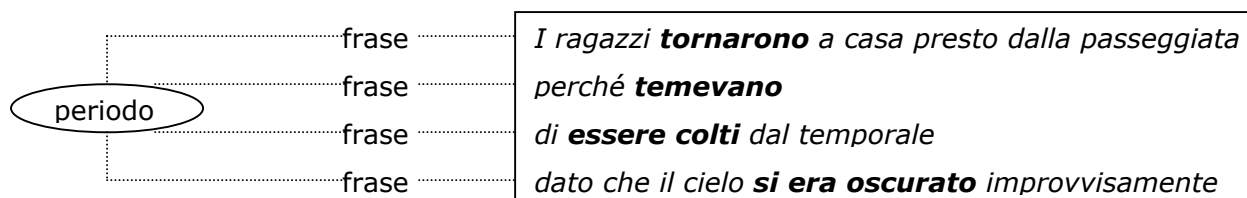
Una frase è una sequenza di parole dotata di senso compiuto.

Le caratteristiche principali che fanno di una sequenza di parole una frase sono:

1. l'**ordine** corretto delle parole, secondo precise regole grammaticali;
2. la **concordanza** tra le parole;
3. il **senso compiuto** dell'espressione;
4. la presenza di un **verbo** che esprima il concetto principale o l'azione.

Distinguiamo frasi che si strutturano attorno a un solo verbo, che definiamo **frasi semplici** o **proposizioni**, e sequenza di parole che si strutturano intorno a più verbi collegati fra loro, che definiamo **frasi complesse** o **periodi**.

Osserviamo il periodo che segue, nel quale abbiamo evidenziato i verbi e isolato le frasi o proposizioni.



Analizzare gli elementi della proposizione

Analizzare una frase significa procedere all'individuazione e allo studio degli elementi che la compongono, per definirne la funzione e il rapporto che esiste tra loro.

Poiché tale procedimento si sviluppa in modo ordinato, secondo i principi generali del ragionamento e della logica, e tiene conto delle norme che regolano il discorso, l'analisi degli elementi di una frase è chiamata **analisi logica** della proposizione.

L'analisi logica della proposizione permette di:

- **riconoscere la funzione logica** di ciascun elemento della frase (soggetto, predicato, complemento, eccetera);
- **individuare i legami sintattici** fra tali funzioni.

Sappiamo già analizzare ogni parola, riconoscendone la categoria grammaticale e le relative caratteristiche in quella che chiamano **analisi grammaticale** o **morfologica** della frase.

Nell'analisi logica della proposizione, invece, le parole non devono essere analizzate una dopo l'altra, come tanti elementi isolati, ma vanno prese in considerazione, da sole o a gruppi, secondo la funzione che svolgono nella frase.

Prendiamo in esame la frase seguente: *Il mio compagno Amilcare oggi è contento per la vittoria della sua squadra.*

Per realizzarne l'analisi grammaticale dobbiamo prendere in considerazione ogni parola: **il** (Articolo determinativo), **mio** (aggettivo possessivo), **compagno** (nome comune) e così via. Per procedere all'analisi logica della stessa proposizione, dobbiamo invece individuare i due blocchi di parole che svolgono una determinata funzione, separandoli dagli altri. Avremo quindi: *Il mio compagno Amicare/oggi/ è contento/ per la vittoria/della sua squadra.*

1.1 I componenti della frase

In ogni proposizione ci sono **elementi essenziali** ed **elementi accessori**.

Il predicato

Il verbo (o predicato) è il più importante fra gli elementi essenziali della proposizione. Possiamo dire che esso è la "spina dorsale" della proposizione perché è la parola intorno alla quale si organizzano tutti gli altri elementi.

Osserva quest'esempio: *Ieri Maria **ha divorato** voracemente tutta la torta.*

Al verbo (*ha divorato*) sono legati: la persona che ha compiuto l'azione (*Maria*), il tempo in cui si è svolta (*ieri*), il modo in cui si è svolta (*voracemente*) e l'oggetto dell'azione (*tutta la torta*).

Il verbo rappresenta ciò che si dice (si predica) del soggetto: per questo in analisi logica viene definito **predicato** della frase.

Il soggetto

Un altro elemento fondamentale della frase è il **soggetto, che compie o subisce l'azione espressa dal predicato** stesso o del quale si indica una condizione

soggetto	predicato
<i>La mamma</i>	<i>canticchia.</i>
<i>Elisabetta</i>	<i>è stata premiata.</i>
<i>Il mare</i>	<i>era agitato.</i>

La frase minima e le sue espansioni

Una frase costituita soltanto da un predicato e dal suo soggetto prende il nome di **frase minima**. Per esprimere concetti più complessi, occorre però usare frasi più ampie, composte anche da elementi accessori.

Gli elementi accessori, che servono ad ampliare il significato della frase minima, si definiscono espansioni, perché "espandono", cioè estendono e completano il significato del verbo e del soggetto.

I bambini dormiranno. → frase minima

I bambini, stanchi per la faticosa passeggiata, questa sera dormiranno profondamente

In questa nuova frase possiamo individuare due diversi "insiemi" di parole: il **gruppo del soggetto**, nel quale ci sono il soggetto e tutte le informazioni che lo riguardano, e il **gruppo del predicato**, che comprende il predicato e tutto ciò che a esso è riferito.

I bambini, stanchi per la faticosa passeggiata, → gruppo del soggetto

questa sera dormiranno profondamente. → gruppo del predicato

Le espansioni sono di natura diversa. Come vedremo in seguito sono espansioni:

- I **complementi** (nomi preceduti o meno da preposizioni; avverbi) che "completano" il significato espresso da soggetto e predicato: *Maria mangia/avidamente/la merenda/con il cioccolato;*

- ❑ Gli **attributi** (Aggettivi) che completano il significato di un nome: *Maria mangia una gustosissima merenda;*
- ❑ Le **apposizioni** (nomi) che si riferiscono ad altri nomi per precisarne il significato: *Maria, sorella di Giovanni, mangia la merenda;*
- ❑ **Predicativi** (nomi o aggettivi) che completano il significato di particolari predicati: *Maria da molti è considerata golosa.*

2 Il soggetto

Il soggetto di un frase è l'elemento (persona, animale o cosa) a cui si riferisce l'azione, la condizione o il modo di essere indicati dal verbo.

- 1) **Giovanni** ha dimenticato il quaderno
- 2) **Il mare** è agitato
- 3) Nel bosco ci sono **delle volpi**
- 4) **Tutti i ragazzi** sono stati puniti

Giovanni compie un'azione → *ha dimenticato il quaderno*
Il mare presenta una particolare caratteristica → *è agitato*
Le volpi si trovano in un luogo → *sono nel bosco*
I ragazzi subiscono un'azione → *sono stati puniti*

Quando il soggetto è preceduto da un articolo partitivo (*del, dello, della, eccetera*) si parla di **soggetto partitivo** (esempio n.3)

Il soggetto sottinteso

Capita talvolta che in una frase non compaia il soggetto di un predicato: *Abbiamo dimenticato il quaderno di matematica.*

Nella frase il soggetto di *abbiamo dimenticato* è **sottinteso**, cioè non è stato espresso, in quanto il verbo permette d'individuare il soggetto anche se non compare. Infatti, *abbiamo dimenticato* sottintende il soggetto *noi*.

Il soggetto è normalmente sottinteso:

- ❑ se si tratta di un pronome personale: *partite o restate? (voi)*
- ❑ se è facilmente ricavabile dal contesto del discorso: *Giulia ha molte bambole e gioca spesso con esse (Giulia); Franco ha trovato il libro? Sì, l'ha trovato (Franco)*

Il soggetto è sempre sottinteso nelle frasi imperative: *dimmi, vè, leggete.*

Il soggetto mancante

Ci sono anche frasi in cui il soggetto manca del tutto perché verbo è impersonale, cioè non ammette un soggetto. Nella frase: *Piove ormai da tre giorni* non è possibile definire il soggetto perché il verbo *piovere* fornisce da solo l'idea di *pioggia che cade*.

Il soggetto manca:

- ❑ con i verbi impersonali propri che si riferiscono a fenomeni atmosferici: *nevica, piove, tuona, grandina, fa giorno ecc;*
- ❑ con i verbi espressi in forma impersonale: *Si dorme volentieri quando fuori piove; Si mangia bene alla trattoria Rossi.*

Problemi d'uso

Ogni parola può essere usata come soggetto

Nella maggior parte dei casi la funzione di soggetto è svolta da un nome o da un pronome: **Il calzolaio** ha lavorato bene (nome comune); **Maria** arriverà più tardi (nome proprio); **Alcuni** sono ritornati stanchi dal viaggio (pronome).

Ma il soggetto può essere costituito da qualunque parte del discorso, cioè da qualunque parola.

Osserva nelle seguenti frasi la natura dei soggetti evidenziati:

Il caldo è insopportabile (aggettivo); **Riposare** è sempre piacevole (verbo); **Domani** è un altro giorno (avverbio);

Gli assenti dovranno portare la giustificazione (participio); **Il "di"** introduce alcuni complementi (preposizione); **Il tre** è il numero perfetto (Aggettivo numerale); **Cosa significa questo tuo "mah"?** (interiezione).

Anche una intera frase può essere il soggetto di un predicato.

Osserva:

*E' facile il **compiere errori***

Frase che funge da soggetto

Posizione del soggetto nella frase

Frequentemente il soggetto occupa una delle prime posizioni nella frase, per indicare chiaramente ciò di cui si sta parlando: **Mario mangia la mela**.

Il soggetto può però occupare anche posizioni più avanzate e, talvolta, essere collocato alla fine della frase stessa.

*Sul molo **il vento** soffia forte*: qui il soggetto occupa la seconda posizione.

*Lungo il solito cammino da casa a scuola, fra le vecchie baracche, fu visto un povero spelacchiato **cane** randagio*: il soggetto di questa frase è il nome *cane* che, come vedi, si trova quasi in fondo alla frase.

Per individuare il soggetto, non si deve quindi agire meccanicamente, ma si deve sempre ragionare sul predicato ponendosi le domande necessarie.

Come riconoscere il soggetto

L'individuazione del soggetto di una frase non è sempre immediata. Per essere sicuri di riconoscere con esattezza il soggetto, bisogna procedere alle seguenti verifiche:

1. individuare il predicato;
2. se il predicato è un verbo transitivo e intransitivo attivo, porsi la domanda: chi compie l'azione del verbo?
3. se il predicato è un verbo di forma passiva, porsi la domanda: chi subisce l'azione del verbo?
4. osservare se la parola individuata come soggetto concorda con il verbo nel numero (singolare o plurale) ed eventualmente nel genere (per le forme composte);
5. ricordare che il soggetto non è mai preceduto da una preposizione (a eccezione del soggetto partitivo: *c'erano dei cervi nel bosco*: il soggetto è *dei cervi* perché *dei* ha la funzione di articolo);
6. se due parole possono entrambe fungere da soggetto, lo sarà più facilmente quella che precede il verbo.

3 Il predicato

Come già abbiamo detto, il verbo o predicato è l'elemento essenziale della proposizione. Infatti, **il predicato rappresenta ciò che si dice del soggetto: chi è, che azione compie, che azione subisce, in che condizione o situazione si trova.**

La frase nominale

In alcuni casi, poco frequenti, il predicato può essere assente o sottinteso: si parla allora di **frase nominale** (*Diluvio sui terremotati: 500 senza tetto; paura alla stadio; incidente diplomatico per gli hooligans; fischi in India per Elisabetta*).

Le frasi nominali hanno il pregio di essere sintetiche. Per questa ragione la frase nominale è spesso usata in pubblicità e nei titoli dei giornali.

Il predicato verbale

Il predicato verbale è costituito da un verbo predicativo, cioè dotato di significato autonomo e compiuto, che esprime una condizione, uno stato, un'azione del soggetto.

La forma verbale può essere indifferentemente attiva, passiva o riflessiva.

*Mia sorella **parte***

azione compiuta dal soggetto,
verbo di forma attiva

*Michela **è interrogata***

azione subita dal soggetto,
verbo di forma passiva

*Mia sorella **dorme***

condizione in cui si trova il soggetto,
verbo di forma attiva

*Michela **si è pettinata***

azione compiuta dal soggetto,
verbo di forma riflessiva

I gruppi verbali formati con un **verbo servile** (*potere, dovere, volere, essere solito, eccetera*) o con un **verbo fraseologico** (*sapere, cominciare, eccetera*) costituiscono sempre un unico predicato verbale.

Giovanni

soggetto

è voluto partire

predicato verbale

per la montagna.

complemento

Giovanni

soggetto

è dovuto tornare

predicato verbale

dalla montagna

complemento

Giovanni

soggetto

ha incominciato a sciare

predicato verbale

Anche il verbo *essere* svolge funzione di predicato verbale quando significa "esistere", "stare", "trovarsi", "rimanere", "appartenere" ("essere di"), "risiedere", eccetera: *Il cane è nella sua cuccia; Mio fratello era con i tuoi cugini; Queste chiavi saranno di Lucia.*

Il predicato nominale

Il predicato nominale è costituito da una voce del verbo essere più un nome o un aggettivo che completano il significato del verbo e che si riferiscono al soggetto: *Il Nilo è un fiume; il gatto è bianco; Mia zia è una poliziotta.*

In questi casi il verbo *essere* ha valore di **verbo copulativo**, cioè non ha significato autonomo, ma serve a unire il soggetto al nome o all'aggettivo che ne completano il significato. Nel predicato nominale si distingue:

- ❑ Il verbo vero e proprio che si dice **copula** (= unione, collegamento);
- ❑ Il nome o l'aggettivo che completano il significato, che sono detti **nome del predicato o parte nominale**.

Il gatto

soggetto

è

copula

bianco.

Nome del predicato

Predicato nominale

Il predicato con i verbi copulativi

I verbi copulativi sono quei verbi che da soli non possiedono un senso compiuto, ma hanno bisogno di un aggettivo o di un nome per completare il proprio significato e quello del soggetto.

Maria è diventata → la frase non ha senso compiuto

Maria è diventata celebre → il verbo ha completato il suo significato e la frase ha acquistato senso compiuto

I principali verbi copulativi sono:

1. *sembrare, parere, divenire, apparire, risultare, riuscire, mostrarsi;*
2. i verbi intransitivi che indicano un modo di essere come *nascere, morire, crescere, vivere, restare, rimanere, stare, eccetera;*
3. i verbi appellativi (*dire, chiamare, eccetera*), elettivi (*nominare, eleggere, eccetera*), estimativi (*ritenere, considerare, stimare, eccetera*) ed effettivi (*fare, rendere, ridurre, eccetera*), quando sono usati al passivo.

Con questi verbi la parte verbale è indicata come **predicato verbale copulativo** e la parte nominale è detta **complemento predicativo**, come vedremo meglio in seguito.

<i>Giovanni</i>	<i>sembra</i>	<i>felice</i>
	Predicato verbale copulativo	Complemento predicativo

<i>Mio cugino</i>	<i>è stato eletto</i>	<i>rappresentante di classe</i>
	Predicato verbale copulativo	Complemento predicativo

Ricordiamo che alcuni verbi copulativi possono essere usati anche da soli (esempio **b.**); oppure sono seguiti da complementi che non si riferiscono al soggetto (esempio **c.**); in questi casi essi formano un normale predicato verbale.

a. <i>Il poeta Ugo Foscolo</i>	<i>morì</i>	<i>povero.</i>
soggetto	Predicato verbale copulativo	Complemento predicativo

b. <i>Il poeta Ugo Foscolo</i>	<i>è morto.</i>
soggetto	Predicato verbale

c. <i>Il poeta Ugo Foscolo</i>	<i>morì</i>	<i>a Londra.</i>
soggetto	Predicato verbale	Complemento indiretto

4 Come si fa l'analisi logica

Per fare l'analisi logica della proposizione occorre:

- Scomporre la frase, individuando e separando i gruppi logici: *Dei bellissimi alberi/costeggiavano/il sentiero principale/del parco/fino in fondo al viale;*
- Individuare la diversa funzione di ogni gruppo di parole, analizzandone le caratteristiche e il rapporto logico con gli altri gruppi.

Per scomporre nel modo giusto la frase occorre ricordare quanto segue.

Analisi logica

1. L' articolo e la preposizione devono sempre essere uniti al nome a cui si riferiscono.	<i>gli alberi, degli alberi, un monte, sul monte, dai monti</i>
2. Il predicato verbale costituisce sempre un unico elemento, anche quando è composto dall'ausiliare o è accompagnato da verbi servili o fraseologici.	<i>è andato, è stato lodato, dovevamo leggere, stanno discutendo</i>
3. Il predicato nominale forma un unico elemento, che dovrà essere scomposto soltanto in un secondo momento nelle sue due componenti, cioè copula + nome del predicato.	<i>era bello, eravamo molti; era = copula bello = nome del predicato</i>
4. La congiunzione forma da sola un elemento logico.	<i>e, ma, anche</i>
5. L' avverbio di negazione (<i>non</i>) si unisce al verbo che accompagna.	<i>non tornava</i>
6. Le locuzioni avverbiali costituiscono un elemento a sé.	<i>in fretta, prima o poi</i>
7. Le particelle pronominali devono essere trasformate nel complemento corrispondente.	<i>mi = a me, me ci = a noi, noi</i>
8. Il pronome "misto" <i>chi</i> deve essere trasformato nei due pronomi originari.	<i>chi = colui che, colei che, coloro che</i>

Ricorda: se devi fare l'analisi logica di una frase complessa (o periodo), cioè di una frase che contiene più di un predicato, devi prima scomporla in frasi semplici. La congiunzione o la preposizione che collega una frase semplice all'altra non viene considerata in analisi logica. Anche le esclamazioni, in quanto slegate dal contesto della frase, vengono segnalate semplicemente come tali.

Di ogni frase semplice occorre indicare il soggetto o segnalare se è sottinteso. Bisogna fare attenzione alla funzione logica del pronome relativo, in particolare del pronome doppio *chi*.

<i>Ugo</i>	<i>mangiò</i>	<i>un panino</i>	//	<i>perché</i>	//	<i>era affamato</i>
soggetto	predicato	complemento		congiunzione		(sogg.sott.egli) predicato

Dimmi chi è stato invitato =

<i>Dì</i>	<i>a me</i>	<i>colui</i>	//	<i>il quale</i>	<i>è stato invitato</i>
(sogg.sott. tu) predicato	complemento	complemento		soggetto	predicato

Problemi d'uso

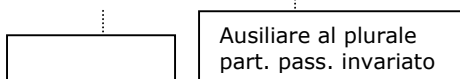
Concordanza fra soggetto e predicato

Il predicato verbale si accorda con il soggetto nel numero e nella persona: *Il treno parte; Le navi salpano; Voi parlate; Noi non vogliamo.*

Se il verbo è di forma composta è necessario considerare l'ausiliare.

- ❑ Con l'ausiliare *avere* il verbo si accorda con il soggetto nel numero e il participio passato rimane invariato;

La cuoca e la cameriera hanno lavorato fino a mezzanotte



- ❑ Con l'ausiliare *essere* si accorda con il soggetto anche il participio passato nel numero e nel genere:

La cuoca e la cameriera sono state licenziate

Verbo passivo

La cuoca e la cameriera sono arrivate

Verbo intransitivo

Nella produzione di testi è importante rispettare con precisione l'accordo tra soggetto e predicato, soprattutto nei casi in cui è facile compiere errori

- ❑ Con un nome collettivo il verbo si esprime di norma al singolare: *Una folla di persone era in attesa* e non *Una folla di persone erano in attesa.*
- ❑ Il predicato deve accordarsi con il soggetto grammaticale e non con quello logico: *Gli inglesi sono un popolo di lingua anglosassone* e non *Gli inglesi è un popolo*
- ❑ Se i soggetti sono due o più, uniti dalla congiunzione *e*, il verbo si esprime al plurale: *Il caminetto e il radiatore elettrico rimarranno accesi.*
- ❑ Se i soggetti sono due o più, separati dalla congiunzione disgiuntiva *o*, il verbo si esprime al singolare: *Il caminetto o il radiatore elettrico rimarrà acceso.*
- ❑ Se il soggetto è accompagnato da un complemento introdotto dalla preposizione *con* (complemento di compagnia) il verbo si esprime al singolare: *Tu con il tuo cane non puoi entrare qui* (importanza maggiore del soggetto)

Le diverse funzioni logiche del verbo essere

Il verbo essere può avere varie funzioni in una proposizione:

- ❑ Copula di un predicato nominale, quando è seguito da un nome o da un aggettivo che si riferiscono al soggetto e ne completano il significato: *Questo libro è un regalo di mio zio; Il gelato era davvero buono;*
- ❑ Predicato verbale:
 - quando significa "esserci", "esistere", "trovarsi", "essere fatti di...", "appartenere a...": *C'è un libro sul tavolo; Il libro è sul tavolo; Il libro è di cartapesta; Il libro è di Giovanni;*
 - quando insieme al participio passato di un verbo intransitivo costituisce una forma verbale composta: *Luca è ritornato; Il sole era tramontato;*
 - quando insieme al participio passato di un verbo transitivo costituisce una forma verbale passiva: *Luca è accompagnato da Marco; I ragazzi sono stati premiati.*

5 Complementi

Sono elementi secondari, o accessori, che completano il significato della frase. Ne esistono molteplici tipi ma di seguito vedremo solo i più importanti ed utilizzati.

Complemento diretto

Chiamato complemento oggetto, indica la persona, l'animale o la cosa su cui cade l'azione compiuta dal soggetto, può essere accompagnato da attributi o da apposizioni e può trovarsi solo dopo una forma verbale attiva.

Il complemento oggetto, quindi, non lo hanno né verbi intransitivi, né verbi passivi, né, soprattutto, l'ausiliare *essere*, anche se sono preceduti da verbi servili.

Esempi: *Il mare solleva **ondate**, Il viandante mangiò **del pane**, L'autore tolse dal testo **quel "mai"**, Romolo e Remo iniziarono a fondare **Roma**, Stefano ha vissuto **una vita difficile**.*

Complementi indiretti

Ne esistono molti ma, come già detto, verranno presentati solo i principali.

➤ Complemento di tempo

Il complemento di tempo indica il tempo in cui accade, è accaduto od accadrà un fatto oppure il periodo durante il quale è durata o durerà un'azione. Si distingue, quindi, in complemento di tempo determinato e complemento di tempo continuato.

1) Il primo, formato da un sostantivo introdotto o meno da preposizioni quali *durante, in, su, a, di, per*, può anche essere caratterizzato da altre forme che rispondono alle domande:

ogni quanto tempo? *Digiuna **ogni due mesi***

quante volte in un dato tempo? *Pranziamo **sei volte al giorno***

quanto tempo prima? *L'ho rivista **sei anni fa***

quanto tempo dopo? *L'ho rivista **sei anni dopo***

entro quanto tempo? ***In tre anni** presi la laurea*

da quando parte un'azione? ***Da ieri** non fumo più*

2) Il complemento di tempo continuato, formato da un sostantivo con o senza aggettivo numerale e preceduto (ma non sempre) da *per* o da avverbi di tempo, può anche essere caratterizzato da altre forme che rispondono alle domande:

da quanto tempo? ***Da tre anni** abita a Catania*

tra quanto tempo? *Ci sposeremo **tra un mese***

da quanto tempo e fino a quando? *Lavorarono **dalle 9 alle 17***

per quando è stata fissata un'azione? *Ti invito **per domani***

per quanto tempo è durata un'azione? *Si combatté **per dieci anni***

il fatto è avvenuto prima/dopo quale fatto? *L'ho vista **dopo di te***

➤ Complemento di specificazione

Introdotto dalle preposizioni *di, del, della*. Esempio: *La conversazione **di quei giovani** si concluse presto, Grande era nei nemici il desiderio **di vittoria**, Lucia si annoia **di quel film**, I poemi **di Omero**.*

➤ Complemento di luogo

Il complemento di luogo indica la località dove si compie un'azione e si distingue in:

1) *stato in luogo*: indica il luogo dove una persona si trova ed è espresso da un avverbio o da un sostantivo preceduto da preposizioni quali *a, da, in, su, sopra, sotto, intorno, presso, vicino, oltre* o da locuzioni come *al di qua, al di là, a valle, a monte, eccetera*. Esempio: *Egli abitava **a Roma**.*

2) *moto a luogo*: indica il luogo dove una persona si dirige ed è espresso da un avverbio di moto a luogo o da un sostantivo preceduto da preposizioni quali *a, da, in, per, su, sopra, sotto, contro, presso, vicino, verso* o da locuzioni come *in direzione di, alla volta di, eccetera*. Esempio: *Si recò **a Taranto**.*

3) *moto da luogo*: indica il luogo da dove una persona proviene ed è espresso da un avverbio di moto da luogo o da un sostantivo preceduto da preposizioni quali *da, di, dal, eccetera*. Esempio: *Torno **da Firenze**.*

4) *moto per luogo*: indica il luogo attraverso il quale passa una persona o cosa ed è espresso da un avverbio di moto per luogo o da un sostantivo preceduto da preposizioni come *per, attraverso*. Esempio: *Passasti **per Torino**?*

➤ Complemento di compagnia

Il complemento di compagnia è espresso da un nome di persona, preceduto da preposizioni quali *a, con* o da locuzioni come *in compagnia di, insieme con, eccetera*, con cui si compie un'azione (quando il sostantivo è espresso da un sostantivo di cosa si parla di complemento di unione). Esempi: *Ieri andai a scuola **con tuo fratello**, C'erano gigli **misti a rose**.*

➤ Complemento di argomento

Introdotta da sostantivi verbali o da verbi come *discutere su, occuparsi di, eccetera*, e formato da un sostantivo preceduto da preposizioni quali *di, sopra, circa, su* o dalla locuzione *intorno a*, il complemento di argomento indica, appunto, ciò che si esprime a parole od a lettere. Esempio: *Seneca scrisse un'opera **sull'ira**.*

➤ Complemento di causa

Il complemento di causa, formato da un sostantivo retto da *a, con, da, di, per* o da *per causa di, a motivo di, ...*, indica il motivo di un'azione. Esempi: ***Per l'eccessiva nevicata** l'autostrada rimase chiusa; Sofia, **a vederla così bella**, esplose d'invidia.*

➤ Complemento di agente e di causa efficiente

Presenta la duplice caratteristica di dover essere espresso sempre da un verbo di forma passiva (altrimenti può essere interpretato come un complemento di causa, di mezzo o di provenienza) e di essere inteso:

1) come complemento di agente se il sostantivo che si accompagna alla preposizione *da* od alle locuzioni *ad opera di, da parte di, a cura di, per mano di* è una persona. Esempio: *Roberto è stato lodato **dal professore di Inglese**.*

2) come complemento di causa efficiente, invece, se il sostantivo è formato da una cosa. Esempio: *Il soldato fu colpito **da un dardo**.*

➤ Complemento di mezzo

Introdotta dalle preposizioni *con, a, di, in, per, mediante* o dalle locuzioni *ad opera di, a furia di, per mezzo di* unito ad una forma sostantivata, il complemento di mezzo indica persona o cosa con cui si compie un'azione. Esempi: ***Con la tua presenza** la situazione sarà sempre sotto controllo, **A furia di spallate** buttarono giù la porta.*

➤ Complemento di modo

Formato da un avverbio qualificativo o da locuzioni avverbiali o da un sostantivo preceduto da preposizioni quali *a, con, di, in, per, secondo, eccetera*, il complemento di modo indica come avviene un'azione.

Esempi: *Nonostante tutto, mi ha trattato **affettuosamente**; Superò l'ostacolo **di slancio**.*

Oss: Si faccia attenzione a non confonderlo, quando introdotto da *con* e *per*, con il compl. di mezzo o con quello di causa.

➤ Complemento di termine

Il complemento di termine indica indirettamente (pertanto è detto pure "complemento oggetto indiretto") la persona o la cosa su cui cade l'azione espressa dal verbo. È formato da un sostantivo, solo od accompagnato da attributi ed apposizioni, ed è introdotto dalle preposizioni *a, al, alla, eccetera*. Esempi: *Quella risposta piacque **alla professoressa**, Il suo comportamento era adatto **alla circostanza**.*

Alcune volte lo si trova espresso anche con i pronomi personali *mi, ti, gli, le, ci, vi, loro* in proposizioni interrogative od esclamative. Esempio: *Che **mi** sta accadendo?*

6 Esempi conclusivi

a) *A causa della tua falsità tu non sei creduto*

A causa della tua falsità --> compl. di causa
tu --> soggetto
non sei creduto --> predicato verbale

b) *Il gatto sale sugli alberi*

Il gatto --> soggetto
sale --> predicato verbale
sugli alberi --> compl. di moto a luogo

c) *Io rimarrò a casa tutto il giorno*

Io --> soggetto
rimarrò --> predicato verbale
a casa --> compl. di stato in luogo
tutto il giorno --> compl. di tempo (continuato)

d) *Lo vidi insieme con l'inseparabile Ernesto*

Lo --> compl. oggetto (Io) --> soggetto sottointeso
vidi --> predicato verbale
insieme con l'inseparabile Ernesto --> compl. di compagnia

e) *Non vincerai tutte le difficoltà con il denaro*

Non vincerai --> predicato verbale (Tu) --> soggetto sottointeso
tutte le difficoltà --> compl. oggetto
con il denaro --> compl. di modo

f) *In quale città Francesco ha trascorso le vacanze?*

In quale città --> compl. di stato in luogo
Francesco --> soggetto
ha trascorso --> predicato verbale
le vacanze? --> compl. oggetto

g) *Lui piangeva per la rabbia*

Lui --> soggetto
piangeva --> predicato verbale
per la rabbia --> compl. di causa

h) *La casa del mio vicino era stata colpita da un fulmine*

La casa --> soggetto
del mio vicino --> compl. di specificazione
era stata colpita --> predicato verbale
da un fulmine --> compl. di causa efficiente

i) *I soldati erano lieti per la vittoria*

I soldati --> soggetto
erano --> copula
lieti --> parte nominale
per la vittoria --> compl. di causa